

AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Decreto del Segretario Generale n. 781 del 14/10/24

Adozione proposta di perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del “Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico - Aree di Versante e Fasce Fluviali (PAI) (art. 68 comma 4bis e 4 ter del D.Lgs. 152/06) ex Autorità di Bacino della Basilicata - Arco Ionico Lucano comuni di Bernalda (MT), Canna (CS), Castroregio (CS), Cersosimo (PZ), Colobraro (MT), Ginosa (TA), Montescaglioso (MT), Nocera (CS), Nova Siri (MT), Oriolo (CS), Pisticci (MT), Policoro (MT), Rocca Imperiale (CS), Rotondella (MT), San Giorgio Lucano (MT), Scanzano Ionico (MT), Tursi (MT), Valsinni (MT). Adozione Misure di Salvaguardia.

Visti

- la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, recepita nell'ordinamento italiano con il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 “Norme in materia ambientale”;
- la Direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni, nonché il decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, recante “Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”;
- l'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'articolo 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 che:
 - a) al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di Bacino Distrettuale di seguito denominata “Autorità di Bacino”, Ente Pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
 - b) al comma 3 prevede che “con decreto del Ministro dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, sentita la Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di Bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di Bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 (...)”;
 - c) al comma 10 prevede che “Le Autorità di Bacino provvedono (...) a elaborare il Piano di Bacino Distrettuale e i relativi stralci, tra cui il Piano di Gestione del Bacino Idrografico, previsto dall'art. 13 della direttiva 2000/60/CE (...) e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, previsto dall'art. 7 della direttiva 2007/60/CE (...)”;
- l'art. 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lett. e), ai sensi del quale il distretto idrografico dell'Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali Liri-Garigliano e Volturno, i bacini interregionali Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, i bacini regionali della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria e del Molise;
- l'art. 65 del decreto legislativo n. 152/2006 recante “Valore, finalità e contenuti del Piano di Bacino Distrettuale” ai sensi del quale “il Piano di Bacino (...) ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione della acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio

- interessato” il quale, ai sensi del comma 8, si articola in più stralci, tra i quali in particolare, ai sensi dell’art. 63 comma 10 lettera a) del D.lgs. 152/2006, il Piano di Gestione delle Acque (PGA) e il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) che danno attuazione alle due direttive comunitarie 2000/60/CE (Direttiva quadro acque – DQA) e 2007/60/CE (Direttiva alluvioni), e ai sensi dell’art. 67 del medesimo decreto il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI);
- l’art. 67, co. 1 del D.lgs. 152/2006 il quale, stabilisce, che *“Nelle more dell’approvazione dei piani di bacino, le Autorità di bacino adottano, ai sensi dell’articolo 65, comma 8, Piani Stralcio di Distretto per l’Assetto Idrogeologico, che contengano in particolare l’individuazione delle aree a rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a Misure di Salvaguardia e la determinazione delle misure medesime;*
 - il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 che ha disposto l’effettiva soppressione delle Autorità di bacino ex lege n. 183/1989 a decorrere dal 17 febbraio 2017, istituendo contestualmente, tra le altre, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale;
 - il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 Aprile 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018, che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e tutela delle acque avviato con la legge n. 221/2015 e con il DM n. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di Bacino Distrettuali;
 - il D.M. n. 161 del 29/05/2019 e s.m.i. con il quale sono stati nominati i componenti della Conferenza Operativa dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, come previsto dall’art.63, comma 9 del D.lgs. 152/2006.
 - il D.P.C.M. del 25 agosto 2022, registrato alla Corte dei Conti in data 22 settembre 2022, al n. 2353, di conferma, a decorrere dal 14.07.2022, quale Segretario Generale dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale, della dott.ssa Vera Corbelli;
 - gli atti di approvazione degli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti a scala di distretto e di bacino, relativi a mitigazione e gestione del rischio idrogeologico, frane e alluvioni, gestione delle coste, governo delle risorse idriche;
 - il Piano di Gestione Acque, in particolare, il I Ciclo (2009-2014) adottato con Delibera CIP del 24/02/2010, approvato con DPCM del 10/04/2013; il II Ciclo (2015-2021) adottato con Delibera CIP del 03/03/2016, approvato con DPCM del 27/10/2016; il III Ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2020, approvato con DPCM del 07/06/2023 del quale sono in corso di attuazione le attività per l’aggiornamento del III Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (IV Ciclo) di cui alla Direttiva 2000/60/CE;
 - il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, in particolare il I Ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 ed approvato con DPCM del 27/10/2016, il II Ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20/12/2021, approvato con DPCM del 1° dicembre 2022, del quale sono in corso di attuazione le attività per l’aggiornamento del II Ciclo, che confluiranno nel prossimo ciclo di programmazione (III Ciclo) di cui alla Direttiva 2000/60/CE;
 - il Decreto n. 123 del 20 marzo 2018, con il quale il Segretario Generale ha adottato il *percorso di pianificazione e programmazione* dell’Autorità di Bacino Distrettuale per il governo e gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: analisi del sistema fisico di riferimento, subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale;

- il Decreto n. 592 del 16/11/2020, con il quale il Segretario Generale ha definito ed approvato il documento inerente alla "Progettazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei relativi Piani di Gestione";
- il Decreto n. 823 del 30/12/2020, con il quale il Segretario Generale ha definito e *approvato* "linee di indirizzo metodologiche" relative alle differenti attività connesse alla elaborazione del Piano di Bacino Distrettuale e dei Piani di Gestione nonché ai progetti specifici in corso di realizzazione relativamente alle seguenti tematiche: Sistema Fisico di riferimento, Frane, Alluvioni, Sistema Costiero, Beni Esposti e Vulnerabilità del costruito, Cartografia e costruito;
- lo Statuto dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale adottato con delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente e approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018 (G.U.R.I. n. 82 del 9 aprile 2018) integrato e modificato con delibera n°1 del 28/03/2024 dalla Conferenza Istituzionale Permanente relativamente all'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici (art. 63 Bis D.lgs. 3 aprile 2006, n°152 e s.m.i.i.) quale organo dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Considerato

- che l'Autorità di Bacino Distrettuale in relazione ai propri compiti istituzionali ha in corso di attuazione, oltre ai due strumenti su richiamati (Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni), anche l'aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l'Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino regionali, interregionali e nazionali, la realizzazione del Piano di Gestione per il Rischio da Frana e la predisposizione del Piano di Gestione del Sistema Costiero nonché progetti specifici relativi alle risorse acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, beni esposti e vulnerabilità del costruito, cartografia e costruito, trasporto solido, cavità, subsidenza, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;
- che, nelle more della predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale e suoi stralci, restano in vigore i Piani Stralcio di Assetto Idrogeologico predisposti dalle ex Autorità di Bacino Nazionali, Interregionali e Regionali ricadenti nel territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- che l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale con il Decreto 823 del 30/12/2020, ha individuato un chiaro percorso metodologico che, con la messa a punto di "Criteri metodologici e tecnico-operativi" ha consentito di stabilire uno stretto legame tra le fasi di studio e di gestione, le quali inevitabilmente sono state sviluppate di concerto, al fine di poter produrre elaborati di elevata qualità tecnico-scientifica e di immediata applicazione a tutto il territorio Distrettuale e prioritariamente a quello della Regione Calabria e Basilicata, che sarebbero rimasti, limitatamente alle aree di attenzione PGRA, privo di una disciplina di tutela, a seguito della decadenza delle MdS di cui sopra.

Vista

- la Delibera n. 1 del 20 dicembre 2019 della Conferenza Istituzionale Permanente con la quale:
 - a) si è preso atto dell'aggiornamento delle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'art. 6 della Direttiva 2007/60/CE del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, predisposto ai sensi dell'art. 14 della Direttiva medesima (art. 1);
 - b) si è deliberato l'avvio, da parte del Segretario Generale, dell'aggiornamento dei Piani Stralcio di Bacino relativi all'assetto idrogeologico ricadenti nel territorio dell'Autorità, limitatamente alle mappe di pericolosità e del rischio di alluvioni di cui all'articolo 1, assicurando adeguate forme di pubblicità (art. 2);
 - c) si è deliberato, nelle more dell'aggiornamento dei rispettivi strumenti di pianificazione relativi all'assetto idrogeologico, l'applicazione di Misure di Salvaguardia previste da specifica Delibera contestualmente adottata, misure che decadono con l'adozione del Decreto Segretariale di

aggiornamento di cui all'articolo 2 e comunque non oltre novanta giorni dall'adozione presente Delibera (art. 3);

Vista

- la Delibera n. 2 del 20 dicembre 2019 della Conferenza Istituzionale Permanente con la quale, nelle more dell'aggiornamento dei rispettivi strumenti di pianificazione relativi all'assetto idrogeologico, si è disposta, nelle sole aree attualmente non soggette ad alcuna specifica regolamentazione di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale, l'applicazione delle *Misure di Salvaguardia* che decadono con l'adozione delle varianti di aggiornamento dei singoli PAI attualmente vigenti restando in vigore non oltre novanta giorni dalla pubblicazione della su citata delibera;

Considerato

- che il Segretario Generale ha provveduto - con Decreto n. 210 del 9 aprile 2020 - ad avviare la procedura per l'aggiornamento dei vigenti PAI ricadenti nel territorio dell'Autorità di Bacino Distrettuale, per la sola parte relativa agli aspetti idraulici, rinviando la definizione dei contenuti specifici a successivi decreti da riferirsi ai singoli PAI;
- che con successivi Decreti Segretariali, si è dato avvio - per ciascun PAI - alle specifiche procedure di aggiornamento, definendo - con appositi documenti tecnico-descrittivi - i contenuti delle nuove mappe PGRA da inserire nei singoli procedimenti di modifica ai fini della configurazione dei corrispondenti progetti di variante ex art. 68 del D.lgs. 152/2006;

Considerato, in particolare, che le procedure di aggiornamento hanno interessato i seguenti PAI:

1. "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio Idraulico" relativo al bacino del fiume Liri-Garigliano (D.S. n. 244 del 4 maggio 2020);
2. "Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni" relativo al bacino del fiume Volturno (D.S. n. 245 del 4 maggio 2020);
3. "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio Idraulico" relativo ai bacini della ex AdB Regionale della Campania Centrale (D.S. n. 246 del 4 maggio 2020);
4. "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio Idraulico" relativo ai bacini della ex AdB Regionale in Sinistra Sele (D.S. n. 247 del 4 maggio 2020);
5. "Piano Stralcio di Assetto idrogeologico - Assetto Idraulico" relativo ai bacini dell'ex AdB Interregionale della Puglia (D.S. n. 248 del 4 maggio 2020);
6. "Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico - Fasce Fluviali" relativo ai bacini dell'ex AdB Interregionale della Basilicata (D.S. n. 249 del 4 maggio 2020);
7. "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio Idraulico" relativo ai bacini dell'ex AdB Regionale della Calabria (D.S. n. 250 del 4 maggio 2020).

Visto

- il DS n. 211 del 09 aprile 2020 con il quale il Segretario Generale ha avviato un'ulteriore fase di aggiornamento dei PAI – Rischio Idraulico vigenti, a seguito di risultanze di studi ed approfondimenti conoscitivi, anche promossi dal Distretto, di concerto con gli Enti territorialmente competenti, non inquadrabile nelle procedure di aggiornamento delle mappe PAI/PGRA di cui alla delibera CIP n. 1 e DS n. 210 su citati, da attuarsi con procedure di variante secondo le disposizioni degli artt. 67 e 68 del D.lgs. n. 152 del 2006, riferite ai seguenti Piani:
 - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio Idraulico, bacino del fiume Liri-Garigliano
 - Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni" bacino del fiume Volturno

- Variante di Piano stralcio Difesa dalle Alluvioni – basso Volturno (PSDA bav) – dei territori della ex Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno, tratto da Capua a mare;
- Piano stralcio per l’assetto idrogeologico dell’ex Autorità di Bacino regionale della Campania Centrale;
- Piano per l’assetto idrogeologico dell’ex Autorità di Bacino regionale destra Sele;
- Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico dell’ex Autorità di Bacino interregionale del fiume Sele;
- Piano per l’assetto idrogeologico dell’ex Autorità di Bacino regionale sinistra Sele;
- Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI) dell’ex Autorità di Bacino della Calabria;
- Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico dell’ex Autorità di bacino della;
- Basilicata Piano di Bacino – Stralcio assetto idrogeologico dell’ex Autorità di bacino della Puglia;
- Piano di Bacino Stralcio per l’Assetto Idrogeologico – Rischio Frane – Alluvioni (PAI) dell’ex Autorità di Bacino interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori.

Considerato che

- tra i contenuti oggetto di approfondimento sono stati individuati ambiti denominati *aree di attenzione PGRA*, soggetti ad uno studio specifico per la precisa classificazione dei livelli di pericolosità di alluvione, definiti con metodi empirici e relative, tra l’altro, al reticolo idrografico dell’*Arco Ionico Lucano* (UoM Bradano, UoM regionale Basilicata, e UoM Sinni);
- tali *aree di attenzione PGRA* sono state assoggettate ad un regime specifico di Misure di Salvaguardia, fino all’approvazione delle varianti di approfondimento di cui al succitato DS n. 211 del 09 aprile 2020, ovvero fino all’adozione del *Progetto di Piano Stralcio di Bacino del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale per l’Assetto, la Mitigazione e la Gestione del rischio da Alluvioni*;

Vista

la Delibera n.1 del 7 luglio 2020 con la quale la Conferenza Operativa ha espresso parere favorevole ai progetti di variante predisposti in attuazione della delibera CIP n. 1 del 20 dicembre 2019, in particolare con riferimento alle UoM Bradano, UoM Regionale Basilicata e UoM Sinni, ai fini della loro successiva adozione;

Vista

la Delibera n.2 del 7 luglio 2020 con la quale la Conferenza Operativa ha espresso parere favorevole alla proposta di adozione di Misure di Salvaguardia collegate all’adozione dei progetti di variante predisposti in attuazione degli aggiornamenti mappe PAI/PGRA di cui alla Delibera CIP n.1 del 20 dicembre 2019, attesa la decadenza in data 13 luglio 2020 (novanta giorni dalla pubblicazione sulla G.U.) delle Misure di Salvaguardia di cui alla Delibera CIP n. 2 del 20 dicembre 2019, al fine di garantire la continuità del regime di tutela nelle aree interessate dagli aggiornamenti in parola;

Visto

il DS n. 375 del 14 luglio 2020 con il quale il Segretario Generale ha disposto:

1. la conclusione delle attività avviate con il D.S. n. 210 del 09 aprile 2020 e successivi in attuazione di quanto disposto dalla delibera CIP n. 1/2019;
2. la trasmissione al MATTM (oggi MASE) per la seduta della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) ai fini della successiva adozione delle proposte di modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e del rischio che costituiscono progetti di variante ex art. 68 del D.lgs. n. 152/2006 nonché di correlate Misure di Salvaguardia ex art. 65 co.7 del medesimo decreto legislativo;

Considerato

che a seguito della decadenza delle Misure di Salvaguardia di cui alla delibera CIP n. 2 del 20/12/2019 in data 13 luglio 2020 (novanta giorni dalla pubblicazione sulla G.U. n. 98 del 14.04.2020), al fine di garantire l'incolumità delle persone, la sicurezza delle strutture, delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale, nelle more dell'adozione delle nuove "Misure di Salvaguardia", il Segretario Generale, con nota prot. n. 14017 del 21 luglio 2020, ha fornito indicazioni ai Sindaci dei Comuni interessati in merito alle azioni da porre in essere per la gestione del periodo transitorio;

Vista

la Legge n. 120 del 11 settembre 2020 di conversione del decreto-legge 16 luglio 2020 n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale", che riporta all'articolo 54 alcune integrazioni all'articolo 68 del D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 per la semplificazione delle procedure *in materia di interventi contro il dissesto idrogeologico* relativamente a modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989 e di adozione di correlate "Misure di Salvaguardia";

Visti, in particolare

- il comma 4-bis dell'art. 68 D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, introdotto con la Legge 120/2020, che stabilisce: "Nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, sono approvate con proprio atto dal Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa. Le modifiche di cui al presente comma costituiscono parte integrante degli aggiornamenti dei Piani di cui all'articolo 67, comma 1";
- il comma 4-ter dell'art. 68 D.lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, introdotto con la Legge 120/2020, che stabilisce: "Gli aggiornamenti di piano di cui al comma 4-bis sono effettuati nel rispetto delle procedure di partecipazione previste dalle norme tecniche di attuazione dei piani di bacino vigenti nel territorio distrettuale e, comunque, garantendo adeguate forme di consultazione e osservazione sulle proposte di modifica. Nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, il Segretario Generale può adottare, sulla base del parere della Conferenza Operativa, Misure di Salvaguardia che sono immediatamente vincolanti e restano in vigore sino all'approvazione dell'aggiornamento del piano di cui al comma 4-bis.";

Considerato

- che il Segretario Generale con nota prot. 17614 del 17 settembre 2020, in attuazione delle disposizioni di cui ai succitati commi 4 bis e 4 ter dell'articolo 68 del D.lgs. n.152 del 2006, ha prospettato al MATTM (oggi MASE) un *iter* procedurale attuativo delle disposizioni contenute nelle norme di semplificazione;
- il MATTM (oggi MASE) con nota prot. n. 76476 del 30 settembre 2020 acquista al protocollo dell'Autorità di Bacino Distrettuale con n.18629 del 01 ottobre 2020 ha riscontrato la proposta del Segretario Generale raccomandando "...omissis... di procedere nel rispetto della normativa successivamente intervenuta ...omissis...";
- il Direttore Generale della Direzione per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (oggi MASE), con nota prot. n. 11329 del 04 febbraio 2021 acquista al protocollo dell'Autorità di Bacino Distrettuale con n. 3036 del 04 febbraio 2021, ha fornito indirizzi operativi per la procedura di applicazione dei commi 4-bis e 4-ter dell'art.68 del D.lgs. n.152 del 2006 per tutti i casi in cui si verificano le fattispecie indicate nel medesimo art. 68;

Considerato

- che il Segretario Generale, nelle more dell'espletamento delle procedure di aggiornamento, può adottare, ai sensi del comma 4 ter dell'articolo 68 del D.lgs. n. 152 del 2006, previo parere della Conferenza Operativa, *Misure di Salvaguardia sulle aree oggetto di modifica di perimetrazione e/o classificazione delle aree soggette a pericolosità e rischio dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI)*;
- che essendo decadute le Misure di Salvaguardia di cui alla delibera CIP n. 2 del 20/12/2019 in data 13 luglio 2020 (novanta giorni dalla pubblicazione sulla G.U. n. 98 del 14.04.2020), al fine di garantire l'incolumità delle persone, la sicurezza delle strutture, delle infrastrutture e del patrimonio ambientale e culturale, si è ritenuto necessario procedere all'adozione di *"Misure di Salvaguardia"* sulle aree non perimetrate nell'ambito dei vigenti PAI che risultano, invece, individuate all'interno dei procedimenti di variante di aggiornamento e su quelle oggetto delle successive varianti di approfondimento, tra cui le summenzionate aree di attenzione PGRA relative all'UoM Bradano, UoM Regionale Basilicata e UoM Sinni;

Visti

- il DS n. 540 del 13 ottobre 2020 con il quale sono state adottate, ai sensi dell'articolo 68 comma 4 ter del D.lgs. n. 152/2006, le *"Misure di Salvaguardia"* sulle aree oggetto di modifica della perimetrazione e/o di modifica della classificazione della pericolosità e/o del rischio configurate nelle proposte di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA del Distretto Appennino Meridionale, nelle more della conclusione dei procedimenti relativi alle succitate varianti di aggiornamento e successive varianti di approfondimento;
- il DS n. 887 del 27 ottobre 2023, con il quale, a seguito del parere favorevole espresso dalla Conferenza Operativa (Delibera n. 1 del 13 ottobre 2023) sono state prorogate, ai sensi dell'art. 68 co. 4 ter, le Misure di Salvaguardia di cui al punto precedente che riguardano anche i citati ambiti delle UoM Bradano, UoM Regionale Basilicata e UoM Sinni;

Considerato

- che dette Misure, in base a quanto disposto nel decretato del DS n. 887 dianzi richiamato, stabiliscono che *"a far data dal 13 ottobre 2023, sono prorogate per un periodo non superiore a dodici mesi, le Misure di Salvaguardia, relative alle aree soggette a modifica di perimetrazione e/o classificazione della pericolosità e rischio dei Piani di assetto idrogeologico, configurate nei progetti di varianti di aggiornamento dei PAI alle nuove mappe del PGRA, adottate con Decreto Segretariale n. 540 del 13 ottobre 2020, sino all'approvazione delle modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio ai sensi dell'art. 68, c. 4 bis, del D.lgs. 152/06, ovvero all'approvazione dell'aggiornamento del Piano"*;
che nell'ambito dei territori del bacino delle UoM Bradano, UoM Regionale Basilicata e UoM Sinni sono stati svolti tutti gli studi di approfondimento che hanno consentito di caratterizzare nel dettaglio le suddette aree in termini di pericolosità e rischio idraulico;

Vista

la proposta di perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del "Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico – Aree di Versante e Fasce Fluviali (PAI) - Arco Ionico Lucano, configurata dall'Autorità di Bacino Distrettuale in funzione dei primi risultati delle attività di cui al richiamato DS n. 823/2020 e sintetizzata nella scheda allegata alla presente delibera contenente gli stralci delle modifiche proposte;

Rilevato

che la proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del Piano Stralcio

per la Difesa dal Rischio Idrogeologico – Aree di Versante e Fasce Fluviali (PAI)-relative all’ambito “Arco Ionico Lucano” indicata in oggetto e derivante da approfondimenti del quadro conoscitivo, rientra nella fattispecie prevista dal comma 4 bis dell’articolo 68 del D.Lgs. n. 152 del 2006, così come integrato dalla L. n. 120 dell’11.09.2020;

Visto

lo Statuto dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale adottato con delibera n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente e approvato con Decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018 (G.U.R.I. n. 82 del 9 aprile 2018) integrato e modificato con delibera n°1 del 28/03/2024 dalla Conferenza Istituzionale Permanente relativamente all’Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici (art. 63 Bis D.lgs. 3 aprile 2006, n°152 e s.m.i.i.) quale organo dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Meridionale;

Vista

la Delibera n. 5.2 con la quale la Conferenza Operativa, nella seduta del 08.10.2024, ha espresso all’unanimità dei presenti, parere favorevole sulla proposta di modifica alla perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico – Aree di Versante e Fasce Fluviali (PAI)-relative all’ambito “Arco Ionico Lucano (UoM Bradano, UoM regionale Basilicata, e UoM Sinni)”* ai sensi dell’art. 7 dello Statuto dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale nonché l’adozione a titolo di Misure di salvaguardia, ai sensi dell’art.68 comma 4 ter del D.lgs. n. 152/2006, delle norme di attuazione del vigente *Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico – Aree di Versante e Fasce Fluviali*,

Tutto quanto visto e considerato,

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Art. 1 Di adottare, ai sensi dell’art. 68 comma 4 – bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., la proposta di modifica della perimetrazione e/o classificazione delle fasce fluviali del *Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico – Aree di Versante e Fasce Fluviali (PAI)-relative all’ambito “Arco Ionico Lucano (UoM Bradano, UoM regionale Basilicata, e UoM Sinni)”*, proposta sintetizzata negli elaborati allegati al presente decreto e di seguito elencati:

Arco Ionico Lucano - Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico – Aree di Versante e Fasce Fluviali (PAI -stralcio della mappa delle fasce fluviali vigente);

Arco Ionico Lucano - Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico – Aree di Versante e Fasce Fluviali (PAI -stralcio della mappa delle fasce fluviali proposta).

Art. 2) Di adottare, a titolo di misure di salvaguardia, ai sensi dell’art. 68 comma 4ter del D.Lgs. 152/2006 le norme di attuazione delle fasce fluviali del vigente *Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico – Aree di Versante e Fasce Fluviali (PAI)* sulle aree oggetto di modifica delle perimetrazioni, qualora tali norme risultino più restrittive di quelle attualmente vigenti. Le misure di salvaguardia sono immediatamente vincolanti e restano in vigore fino all’emanazione del Decreto Segretariale di approvazione dell’aggiornamento relativo alla proposta di cui all’art 1.

Art. 3) Di dare avvio al percorso di partecipazione previsto dall’ art.68, comma 4-ter del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. ii. garantendo adeguata consultazione per la presentazione di eventuali osservazioni sulla proposta di modifica in oggetto da parte dei soggetti interessati. Le eventuali osservazioni devono essere trasmesse all’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale all’indirizzo protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it,

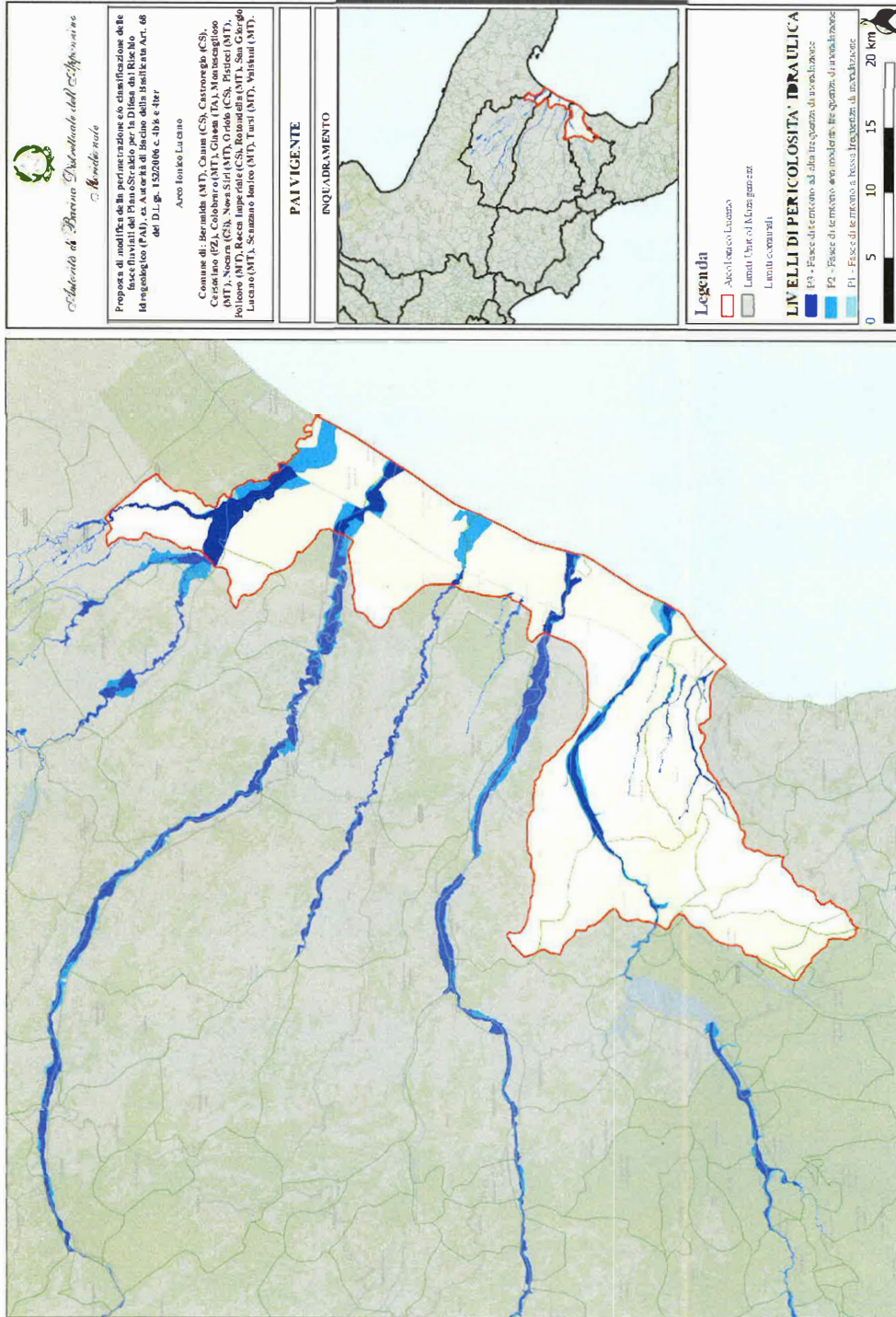
a mezzo posta elettronica certificata, entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale delle Regioni Basilicata, Puglia e Calabria.

Art. 4. Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale delle Regioni Basilicata, Puglia e Calabria; lo stesso, unitamente agli allegati, è inoltre pubblicato sul sito dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella home page nella sezione PAI - Modifiche e Varianti, sottosezioni Modifiche al PAI/Adozione modifiche al PAI (decreti di adozione commi 4 bis e 4 ter, art. 68, D.Lgs. 152/2006), nella sezione Amministrazione Trasparente, sottosezioni Provvedimenti/Provvedimenti Segretario Generale, depositato e consultabile presso le sedi dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Art. 5. Il presente decreto è altresì trasmesso, alle Regioni Basilicata, Puglia e Calabria, alle Province di Potenza, Matera, Taranto e Cosenza ed ai Comuni *Bernalda (MT), Canna (CS), Castroregio (CS), Cersosimo (PZ), Colobraro (MT), Ginosa (TA), Montescaglioso (MT), Nocera (CS), Nova Siri (MT), Oriolo (CS), Pisticci (MT), Policoro (MT), Rocca Imperiale (CS), Rotondella (MT), San Giorgio Lucano (MT), Scanzano Ionico (MT), Tursi (MT), Valsinni (MT)* per la pubblicazione all'albo pretorio per 30 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale delle Regioni Basilicata, Puglia e Calabria.

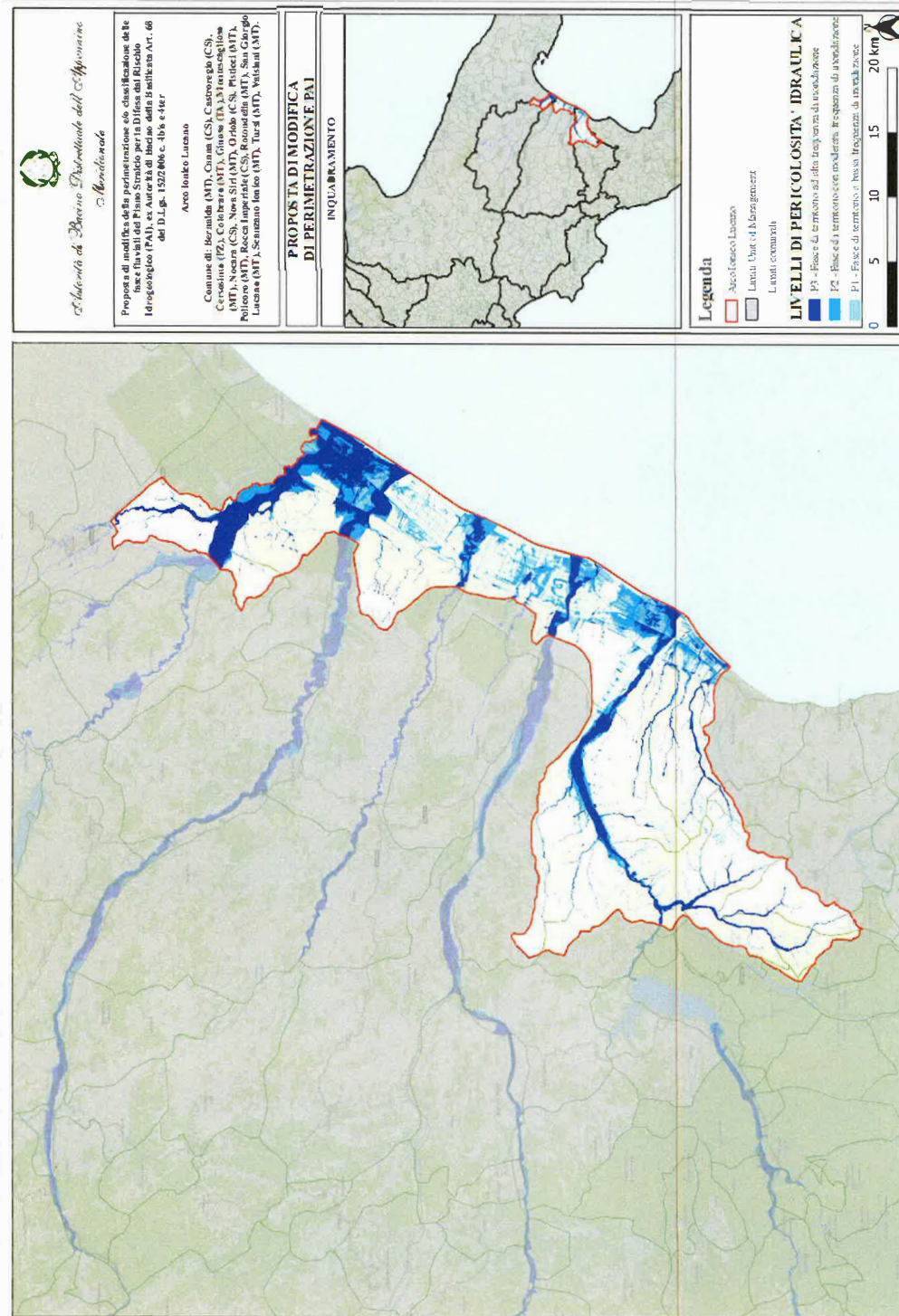
Il Segretario Generale

Dott.ssa Geol. Vera Corbelli



Arco Ionico Lucano - Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico - Aree di Versante e Fasce Fluviali (PAI) - stralcio della mappa delle fasce fluviali vigente

[Handwritten signatures and initials]



Arco Jonico Lucano- Piano Stralcio per la Difesa dal Rischio Idrogeologico - Aree di Versante e Fasce Fluviali (PFI - stralcio della mappa delle fasce fluviali proposta)

[Handwritten signatures]